

## Seconda parte

Ogni società, e più in piccolo ogni gruppo, crea delle regole. Per te le regole sono:

- una limitazione.
- espressione della libertà.
- il male minore per convivere con gli altri.
- qualcosa da trasgredire.
- l'unico modo per organizzare una società.

La libertà è un potere?

- sì.
- no.

Seguire una moda è:

- un'opportunità.
- una libertà.
- una schiavitù.

Nella preghiera del Padre nostro si dice: «Sia fatta la tua volontà». Quando preghi, recitare questa frase ti fa sentire:

- libero/a.
- oppresso/a.

Possedere = libertà?

- sì.
- no.

Sai gestire la tua libertà?

- sì.
- no.

La libertà ti spaventa?

- sì.
- no.

Secondo te Gesù è stato:

- un uomo libero.
- schiavo degli uomini.
- schiavo di Dio.

«Onora il padre e la madre». Per te i genitori sono:

- datori di libertà.
- regole, regole, regole.
- coloro che pongono dei paletti per farci apprezzare la libertà.
- coloro che danno dei principi su cui basare le nostre scelte.

Nella libertà è meglio:

- la quantità.
- la qualità.

Libertà e obblighi sono inconciliabili?

- sì.
- no.

Libertà è:

- autonomia.
- individualismo.
- originalità.
- spontaneità.

### Se la libertà fosse...

Un colore:

Un giorno della settimana:

Una parte del corpo:

Un sentimento:

Una frase:

Una parola:

Un disegno

## COS'È PER ME LA LIBERTÀ? [ALLEGATO 1]

### Prima parte

Per ogni domanda scegli tre opzioni e indica il loro livello di importanza, indicando 1°, 2° e 3° posto

#### IN FAMIGLIA

Mi sento libero/a quando:

- non indagano su ciò che faccio o chi vedo.
- sono da solo/a.
- in casa posso fare ciò che voglio.
- nessuno mi dice cosa fare o non fare.
- ho un po' di soldi in tasca.
- vengo ascoltato/a dalla famiglia.
- guardo lo streaming/la tv/le live/ecc. che voglio, ascolto la musica a volume alto...
- vengo considerato/a responsabile del bene della famiglia allo stesso modo degli altri.
- ho la possibilità di ottenere tutto ciò che desidero.

Mi sento oppresso/a quando:

- vogliono sapere un po' troppo sulla mia rete di amicizie e affetti o tenerla sotto controllo.
- mi obbligano a venire in parrocchia.
- invadono la mia privacy e si intromettono nelle mie cose.
- mi dicono di tornare a una certa ora.
- non accettano il mio modo di vestire, non mi danno l'autorizzazione per tatuaggi/piercing/rasta...
- non ho libertà di tenere la camera come voglio.
- non mi sostengono nelle mie scelte.
- devo rispettare le loro regole e fare ciò che dicono.
- mi fanno un sacco di domande su ciò che faccio.

#### CON GLI AMICI E GLI AFFETTI

Mi sento libero/a quando:

- posso esprimere la mia opinione e il mio stato d'animo senza paura.
- le mie proposte sono tenute in alta considerazione.
- so darmi agli altri senza esigere di possederli.
- sono al centro dell'attenzione.
- mi accettano per quello che sono.
- mi accorgo che ho bisogno degli altri.
- non ho paura del loro giudizio.
- sempre.
- mai.

Mi sento oppresso/a quando:

- non mi sostengono o mi danno per scontato/a.
- non capiscono il mio stato d'animo.
- mi cercano solo quando gli fa comodo.
- mi accorgo che ho bisogno degli altri.
- non riusciamo a divertirci, a essere rilassati insieme.
- vengo etichettato/a.
- mi sento in qualche modo costretto/a a pensare o fare qualcosa.
- sempre.
- mai.

---

## NELLA FEDE

Mi sento libero/a quando:

- rispetto i comandamenti.
- vado a messa.
- posso interpretare la fede secondo il mio modo di vedere.
- la Chiesa mi indica come interpretare la fede.
- dico liberamente che sono credente.
- discuto della mia fede con i miei amici.
- posso scegliere se andare a messa.
- vivo da cristiano/a in ogni momento.
- mi confesso.
- prego.

Mi sento oppresso/a quando:

- sono obbligato/a ad andare a messa.
- prego.
- rispetto i comandamenti.
- la Chiesa mi indica come interpretare la fede.
- mi confesso.
- in parrocchia c'è un incontro di preghiera.
- devo vivere da cristiano/a.
- i genitori mi impongono un credo.
- il mio credo mi impone digiuni e sacrifici.
- vedo il crocifisso in luoghi non religiosi.

---

## A SCUOLA/ALL'UNIVERSITÀ

Mi sento libero/a quando:

- studio ciò che mi appassiona.
- vado alle lezioni contento/a.
- aiuto i miei compagni/colleghi.
- vado a scuola/agli esami senza aver studiato granché perché me la caverò.
- posso decidere di non andare a scuola/agli esami se non ho studiato.
- non ho troppo da studiare e posso dedicarmi anche ad altro.
- i docenti mi ignorano o in generale lasciano in pace.
- i docenti hanno stima di me, sono disponibili al dialogo e al confronto.
- sento che ciò che sto facendo ha senso e uno scopo.
- i miei compagni/colleghi e io ci spalleggiamo e viviamo insieme la vita da studenti.

Mi sento oppresso/a quando:

- qualcuno decide per me che studi devo fare.
- non mi piace quello che studio.
- sento la pressione di dover prendere buoni voti.
- ho bisogno dell'aiuto dei compagni/colleghi.
- non posso esprimere la mia opinione in aula.
- il carico di lavoro mi assorbe completamente.
- non capisco a cosa mi porteranno questi studi.
- i docenti fanno il loro lavoro senza metterci l'anima o scoraggiandomi.
- non mi sento parte di un bel gruppo.
- mi sento inadeguato/a.

---

## NELLA COMUNITÀ CIVILE

Mi sento libero/a quando:

- partecipo attivamente alla vita della comunità.
- ho la possibilità di ottenere tutto ciò che desidero.
- riconosco i diritti e i doveri di essere cittadino/a.
- posso manifestare il mio modo di essere.
- posso rinunciare ai miei diritti o trascurare i miei doveri se non li reputo giusti.
- vado a votare e seguo la politica.
- accetto la libertà degli altri.
- posso scegliere per il mio futuro.
- mi sento responsabile della comunità.
- mi disinteresso dell'attualità e di cosa succede.

Mi sento oppresso/a quando:

- non mi sento rappresentato/a dalla politica.
- devo rispettare regole civili che non trovo giuste.
- mi sento limitato/a nell'espressione di me stesso/a.
- non posso fumare nei luoghi pubblici, non posso mangiare o bere dove mi va, non posso cantare a squarciagola a ogni ora, non posso guidare nel modo che piace a me...
- non posso esprimere la mia opinione.
- sento che i miei diritti vengono trascurati.
- sono preoccupato/a per la mia sicurezza.
- sento la pressione di dover presentare una buona immagine di me.



ΕΓΩ ΕΙΜΙ ΤΟ ΦΩΣ  
ΤΟΥ ΚΟΣΜΟΥ ΟΙ  
ΚΑΙ ΟΙ ΟΥΧ ΟΝΤΙ  
ΟΥΚ ΕΠΙ ΠΑΤΗΣ  
ΝΕΝ ΗΣΚΟΤΑΑ  
ΔΕ ΕΣΤΙ ΤΟ ΦΩΣ ΤΩΝ

## [allegato 2]

<p>Gesù non si lascia condizionare dalle attese dei suoi familiari, dai loro sogni e dai loro progetti su di lui.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mc 3,31-35]</p>	<p>Gesù non è schiavo di una legge fine a sé stessa, non si lascia ingannare da chi rispetta le regole solo per salvare la faccia.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mc 3,1-6]</p>	<p>Gesù non ha bisogno di essere applaudito, non si svende ricercando il successo a ogni costo, non insegue le richieste di chi vuole soltanto metterlo alla prova.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mc 8,1-13]</p>
<p>A Gesù non interessa dominare sulle persone, rifiuta ogni logica di potere e sopraffazione, non sfrutta il consenso della gente a suo vantaggio.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Gv 6,10-15]</p>	<p>Gesù non si lascia condizionare dai pregiudizi sociali, supera le barriere e le divisioni di chi, in nome di qualche principio, esclude gli altri.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mc 2,13-17]</p>	<p>Gesù non si lascia bloccare dalle preoccupazioni dei suoi amici, rimane fedele a sé stesso anche di fronte a chi vorrebbe fargli cambiare strada.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mt 16,21-23]</p>
<p>Gesù non si vendica, non reagisce con rabbia e con risentimento a chi non lo accoglie e lo rifiuta.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Lc 9,51-56]</p>	<p>Gesù non svaluta le persone per ciò che hanno, non si lascia prendere da un affanno esagerato per le cose, non è schiavo dei soldi e della ricchezza.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Mt 6,19-21.25]</p>	<p>Gesù non ha paura dei potenti, non si ferma neppure di fronte alle loro minacce e alle loro intimidazioni.</p> <p>Gesù è un uomo libero. [Lc 13,31-33]</p>

### **DAL VANGELO SECONDO MARCO (3,31-35)**

[allegato 3]

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!

Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

### **DAL VANGELO SECONDO MARCO (3,1-6)**

Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano.

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

### **DAL VANGELO SECONDO MARCO (8, 1-13)**

In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò. Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (16,21-23)**

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,10-15)**

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

### **DAL VANGELO SECONDO MARCO (2,13-17)**

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Egli, alzato-si, lo seguì. Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?».

Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (13,31-33)**

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dire a Gesù: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme».

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,51-56)**

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si diresse decisa-mente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Ma Gesù si voltò e li rimproverò. E siavviarono verso un altro villaggio.

### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (6,19-21.25)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?».